

Obici Augusto, da Adolfo e Maria Lazzaroni; n. il 30/11/1912 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 2/7/44.

Oblat Alessandro, da Ermanno e Rosalia Rosenberg; n. il 26/12/1885 a Lubiana (Jugoslavia). Pur essendo di razza ebraica non apparteneva alla Comunità israelitica bolognese. Negli anni della guerra — forse a seguito dell'occupazione della Jugoslavia da parte dell'esercito italiano — si trasferì a Bologna dove, il 21/2/44, fu catturato dalle SS tedesche. Fu associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) e vi restò sino al 7/3/44. In quel giorno fu trasferito in un lager nazista. [O]

Oca Alfonso, «Barbarossa», da Sisto e Argia Chiodini; n. il 4/6/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in artiglieria a Casale Monferrato (TO) dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Oca Alfredo, da Domenico ed Enrica Venturi; n. il 6/11/1900 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carpenteriere. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Oca Andrea, «Tristano», da Federico ed Elvira Monterumisi; n. il 31/11/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'8/4/44 alla Liberazione.

Oca Gino, «Gimmi», da Ermete e Olga Degli Esposti; n. il 29/1/1918 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Prestò servizio militare in sussistenza a Udine dall'1/4/39 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Oca Maria, da Vincenzo e Giulia Palmieri; n. il 21/11/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Domestica. Il 27/3/1945 venne fucilata dai tedeschi a Monte S. Pietro. [O]

Oca Raffaele, «Delama», da Leonardo e Luigia Solioli; n. il 29/9/1920 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Occhi Enrico, da Antonio e Attila Zauli; n. il 25/10/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Odorici Ruggero, «Ruggito», da Giovanni e Imelde Ferri; n. il 29/5/1926 a Savigno. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Scarabelli della div Modena Montagna e operò a Gombola (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 30/4/45.

Odorici Ubaldo, «Balbo», da Flaminio e Luigia Ricci; n. il 6/5/1919 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3° elementare. Operaio edile. Prestò servizio militare in artiglieria a Sabaudia (LT) dal 16/3/41 all'8/9/43. Militò nel btg Corrado della 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 31/11/44.

Oelsmer Annie, da Ludwig e Martina Rosenthal; n. il 4/12/1898 a Gardone Riviera (BS). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a istituto tecnico. Casalinga. Militò nella 35^a brg Babini Garibaldi e operò a Ferrara. Riconosciuta partigiana.

Oggioni Gianfilippo, da Gaetano e Carolina Vignoli; n. il 27/9/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Fu membro del CUMER e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Oggioni Gianluigi, da Carlo e Rina Ronchi; n. l'11/10/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Militò nella div Garibaldi «Potente» e operò a Firenze. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 alla Liberazione.

Ogier Vincenzo, «Colombino», da Enrico e Isabella Colombarini; n. il 25/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 31/12/44.

Ognibene Aldo, «Battista», da Alfonso e Genoveffa Galletti; n. il 13/9/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente di un negozio di alimentari. Iscritto al PCI. Subito dopo l'inizio della lotta di liberazione fu uno dei primi organizzatori di squadre armate a Bologna. Trasferitosi nella primavera sull'Appennino tosco-emiliano, militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e quindi nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Nell'estate fu inviato del CUMER a Monte Sole per assumere la funzione di commissario politico di un btg della brg Stella rossa Lupo. Prese parte a numerose azioni militari compreso l'assalto contro la caserma della GNR a Savigno. Il 15/10/44, dopo l'eccidio di Marzabotto, rientrò a Bologna con numerosi partigiani della brg Stella rossa Lupo, con i quali fu aggregato alla 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Divenne commissario politico del dist acquartierato tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore, in via Riva Reno (dove oggi sorge il Palazzo dello Sport), in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione di Bologna. Il 7/11/44 prese parte alla battaglia di Porta Lama. Il 5/1/1945, mentre si trovava in una sala cinematografica in via Rizzoli, venne catturato dai fascisti su segnalazione della spia Lidia Golinelli, «Vienna». Fu portato in via S. Stefano, angolo vicolo Alemagna, e ucciso a colpi di rivoltella. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 al 5/1/45. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [O]

Ognibene Alfonso, da Alessandro e Geltrude Cappelli; n. il 17/3/1885 a Zola Predosa. 3ª elementare. Facchino. Iscritto al PSI. Nel 1915 fu segnalato quando lavorava al Pirotecnico di Bologna, uno stabilimento militare. La sorveglianza nei suoi confronti proseguì anche dopo l'avvento del fascismo, sino al 6/1/1936 quando morì. [O]

Ognibene Dante, «Sergio», da Luigi e Celsa Baiesi; n. l'8/9/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria in Jugoslavia dal gennaio 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ognibene Giuseppe, «Pino», da Luigi Pasquale ed Emma Forlani; n. il 16/9/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 15/6/44 alla Liberazione.

Ognibene Massimiliano, «Aldo», da Daniele e Virginia Zaccanti; n. il 28/3/1897 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pasticciere. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Il 5/8/44 fu arrestato dalle brigate nere in via Rizzoli a Bologna. Tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (BO), il 6/8/1944 venne fucilato in via Piave. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 6/8/44. [O]

Ognibene Oliviero, «Zinzèla, Mirko», da Giovanni e Antonina Cilestri; n. il 26/4/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Dopo l'8/9/43 entrò a far parte del FdG che operava nella zona di via A. Costa e fu impiegato nel trasporto di armi.

Nell'estate 1944 si trasferì nella zona di Galliera e militò nel btg Lucarelli della 2ª brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Operò con la sua squadra nella zona del Ferrarese fra Cento e Poggio Renatico. Prese parte ai combattimenti contro le truppe tedesche che nell'aprile 1945 si ritiravano verso il nord. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Ognibene Riccardo, da Alessandro e Geltrude Cappelli; n. il 25/4/1880 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Fu capolega della sua categoria nei primi anni del secolo. Il 21/6/06 fu condannato a 6 giorni «per sciopero e coalizione» e altri 6 giorni ebbe pochi mesi dopo per resistenza alla forza pubblica. Nel 1923 scontò 3 mesi per porto abusivo di rivoltella. Fu arrestato il 5/7/37 perché in un cantiere edile aveva esibito ai compagni di lavoro un fazzoletto rosso con le scritte «W il 1° Maggio. W la Spagna proletaria». Il 17/8 venne assegnato al confino per 3 anni. Andò a Ponza (LT) dove era solito «affiancare i compagni di fede e gli elementi ritenuti più pericolosi». Fu liberato per condono il 15/5/39. Negli anni seguenti fu attentamente vigilato dalla polizia. L'11/10/42 nella sua pratica venne annotato che non aveva «dato prove concrete di ravvedimento». [O]

Ognibene Rodolfo, «Toni», da Antonino e Maria Magni; n. il 2/12/1922 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nella guardia di finanza dal 24/2/41 all'8/9/43. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 9/9/44 alla Liberazione.

Olandese. Militare presumibilmente originario dell'Olanda resosi disertore dell'esercito tedesco e aggregatosi ai partigiani della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Nel novembre '44 partecipò alle battaglie di Porta Lame e della Bolognina. Fu ferito e fu ricoverato nella "infermeria partigiana", dove venne catturato dai nazifascisti assieme ad altri 13 compagni (Arrigo Brini*, Giancarlo Canella*, Franco Dal Rio*, Settimo Dal Rio*, Ardilio Fiorini*, Gianluigi Lazzari*, Rossano Mazza*, Lino Panzarini*, Enrico Raimondi*, Luciano Roversi*, Riniero Turrini*, Giorgio Zanichelli* e il sovietico "Nicolai"*). Come gli altri fu torturato e fucilato il 13/12/1944.[AR]

Olandri Franco, da Tullio e Paolina Galantini; n. il 29/7/1940 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Giuseppe* e Sergio Arturo* e il nonno paterno Pietro*. Il nonno materno Emilio Galantini* cadde nella Resistenza. [O]

Olandri Giuseppe, da Tullio e Paolina Galantini; n. il 5/11/1939 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, i fratelli Franco* e Sergio Arturo* e il nonno paterno Pietro*. Il nonno materno Emilio Galantini* cadde nella Resistenza. [O]

Olandri Pietro; n. il 14/7/1877 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti in località Cerpiano (Monzuno) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la nuora Paolina Galantini* e i nipoti Franco*, Giuseppe* e Sergio Arturo*. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 29/9/44. [O]

Olandri Sergio Arturo, detto Sirio, da Tullio e Paolina Galantini; n. il 27/9/1938 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 a Cerpiano (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*, i fratelli Franco* e Giuseppe* e il nonno paterno Pietro*. Il nonno materno Emilio Galantini* cadde nella Resistenza. [O]

Olghini Olga; n. il 22/11/1903 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cà di Veneziani di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Armando Fanti* e il figlio Emilio*. [O]

Olina Adelmo, da Raffaele e Zaffirina Palletta; n. il 9/5/1887 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Becchino comunale. Antifascista. Il 6/8/37 fu arrestato dalla polizia, unitamente ai compagni di lavoro Armando Franchini* e Primo Gardini* perché accusati di essere antifascisti, di fare propaganda a favore della Spagna repubblicana e di avere scritto «A il duce che ci fa morire di fame — porco» e «W il martire vero e sacro Matteotti» all'interno del cimitero bolognese. Erano stati denunciati da altri compagni di lavoro. Nel rapporto la polizia aggiunse che in altra occasione, riferendosi a Mussolini, aveva detto «Accidenti a lui e a chi l'ha messo al potere. Speriamo che si tolga presto dai coglioni». Il 17/8/37 fu assegnato al confino per 2 anni per «scritte comuniste e antifasciste». 1126/12/37 ebbe il condono e venne liberato. La parte restante della pena fu commutata in ammonizione. Il 7/3/40 nella sua pratica venne annotato «prosegue opportuna sorveglianza». Durante la lotta di liberazione collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/9/43 alla Liberazione. [O]

Olina Fernando, da Medardo e Cecilia Smeraldi; n. il 10/11/1921 a Savigno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Il 21/4/1945 fu rastrellato dai tedeschi e fucilato per rappresaglia a Monte Biancano (Monte S. Pietro). [O]

Olina Giuseppe, da Carlo ed Enrica Natali; n. il 18/3/1898 a Savigno. Dal 1931 residente a Bologna. Ferroviere. Venne arrestato e ammonito a Bologna il 24/1/43 per avere affermato in luogo pubblico; «L'Africa sarebbe già nostra se non avessimo quel capo lì». Nel 1940 fu di nuovo diffidato per avere parlato male in pubblico dei gerarchi fascisti. [CA]

Olina Mario, «Piccolo», da Adelmo e Maria Cantelli; n. il 18/8/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Olivari Costantino da Francesco e Livia Scaglioni; n. il 14/2/1921 a Camogli (GE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prese parte alla lotta di liberazione all'estero. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 4/6/44.

Olivelli Augusto, da Cesare e Clelia Dall'Osso; n. il 31/8/1914 ad Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 al 14/4/45.

Olivetti Elio, da Alessandro e Maria Achilluzzi; n. il 29/11/1910 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Olivetti Ermete, da Alessandro e Maria Achilluzzi; n. il 21/4/1904 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

Olivetti Rino, da Oliviero e Maria Franchi; n. il 28/8/1915 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Olivieri Alfonso, da Giuseppe e Carolina Cuscini; n. il 12/3/1906 a Medicina; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Olivieri Alfredo, «Fredo», da Zefferino* e Maria Albertazzi; n. il 6/11/1909 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dall'1/8 all'8/9/43. Il 3/11/32 fu arrestato a Medicina, con altri, perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 7/3/33 venne scarcerato, ammonito e classificato di «3^a categoria», quella degli elementi considerati politicamente pericolosi. Il 30/1/39

fu nuovamente arrestato, con altri 77 antifascisti, per «organizzazione comunista bolognese, attiva nell'azienda tranviaria e in vari comuni della provincia». Rinvio a giudizio davanti al Tribunale speciale, il 25/7/39 venne condannato a 4 anni di carcere e a 2 di vigilanza speciale per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda sovversiva. Scontò la pena nel carcere di Civitavecchia (Roma) e venne liberato il 5/1/43. Dopo l'inizio della lotta di liberazione fu uno dei primi a costituire squadre armate in città. In primavera entrò a far parte della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu commissario politico della 1^a compagnia. Il 29/9/1944, durante una marcia di trasferimento, dai Casoni di Romagna (Casalfiumanese) a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio), il suo reparto venne attaccato da SS e paracadutisti tedeschi. «Alfredo Olivieri, il nostro commissario — ha scritto Umberto Magli* — ultimo della fila, fu colpito in pieno, e per noi fu una gravissima perdita, perché lo consideravamo un po' il papà della compagnia». Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 al 29/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Commissario di compagnia, nelle azioni più difficili sapeva infondere ai compagni la sua fede e la sua indomabile combattività. Nei giorni decisivi dell'avanzata alleata, si distingueva nei combattimenti più audaci contro le truppe tedesche dando un fulgido esempio di generoso eroismo e di sprezzo del pericolo. In un furioso scontro veniva colpito da varie grosse schegge e ferito mortalmente. Ormai morente si trascinava ancora fra i compagni combattenti e, sparando gli ultimi colpi della sua arma, li incitava alla lotta per poi spirare al grido di: 'Viva l'Italia!'. *Castel del Rio, 29 settembre 1944.* [O]

Olivieri Antonino, detto Antonio, da Giuseppe e Maria Folli Ruani; n. 1^o11/5/1899 a Imola. Licenza elementare. Falegname. Iscritto al PCI. Nella primavera 1927 fu arrestato con altri 276 antifascisti imolesi, per «organizzazione comunista». Il 13/6/27 venne prosciolto e liberato, con altri 257 imputati, perché le accuse si riferivano a fatti avvenuti prima della proclamazione delle leggi eccezionali. Nel marzo 1930, quando la polizia arrestò 69 antifascisti imolesi - tutti imputati di «organizzazione comunista» — riuscì a fuggire ed espatriò clandestinamente in Francia. Rinvio a giudizio davanti al Tribunale speciale, il 16/5/31 la sua posizione venne stralciata. Il mandato di cattura emesso nei suoi confronti fu revocato nel 1933, per la concessione dell'amnistia del decennale fascista. Non rientrò più in Italia. [O]

Olivieri Giorgio, da Domenico e Rosa Canè; n. il 7/5/1920 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Manovale muratore. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 21/5/44 al 15/4/45.

Olivieri Giovanni, «Robo», da Marcello e Imelde Cavina; n. il 20/2/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Olivieri Leandro, da Anselmo e Annina Machirelli; n. il 5/8/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 3^o btg della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 24/7/44 al 14/4/45.

Olivieri Luciano, «Leoni», da Marcello e Imelde Cavina; n. il 10/8/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Torino dal 30/8 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 alla Liberazione.

Olivieri Luigi, da Zefferino* e Maria Albertazzi; n. il 10/11/1927 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Medicina nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Alfredo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

Olivieri Rubino, da Amilcare e Maria Gamberi; n. il 3/5/1926 a Zocca (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano, con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Ebbe la funzione di vice commissario politico. Dopo la fine della repubblica partigiana si aggregò alla brg Modena «Armando» Comando. Il 2/8/44 restò ferito nel combattimento che si svolse al Passo delle Forbici (Villa Minozzo-RE), mentre la sua formazione stava tentando di attraversare la linea del fronte. Dichiarato disperso da quella data, pare che sia deceduto il 19/8/1944. Secondo altra versione si aggregò alla brg partigiana toscana Gruppo Valanga e cadde in combattimento all'Alpe di S. Antonio (Molazzano-LU) il 29/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 29/8/44. [O]

Olivieri Zefferino, da Luigi e Teresa Marchesi; n. il 5/1/1883 a Castel Guelfo di Bologna. Birocciaio. Il 29/9/26 fu arrestato per offese a Mussolini e il 16/11 condannato a 5 mesi. Qualche mese prima era stato arrestato, ma non processato per aver provocato «incidenti al passaggio di un corteo fascista». L'1/11/28 fu nuovamente arrestato e condannato a 35 giorni per offese a Mussolini. Negli anni seguenti venne vigilato. Il 27/11/40 nella sua pratica fu annotato che non aveva «dato finora alcuna prova sicura di ravvedimento». Il figlio Alfredo* cadde nella Resistenza. [O]

Olivotto Antonio, da Giuseppe e Clementa Cuscini; n. il 20/1/1869 a Budrio. 3^a elementare. Ebanista. Iscritto al PSI. Nel 1898, durante i moti popolari contro il governo Pelloux, fu arrestato e schedato. In un rapporto della polizia del 1911 è detto che dal 1899 «non ha più dato luogo a rimarchi». Ciò nonostante continuò a essere sorvegliato dalla polizia — a Budrio e a Torino dove si trasferì nel 1900 — per tutto il ventennio fascista. L'ultimo controllo lo subì l'1/7/42. [O]

Olmi Achille; n. il 7/2/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Olmi Renato, da Achille e Giuseppina Poli; n. il 7/10/1930 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 7/5/44 alla Liberazione.

Ombra Giorgio, «Topo», da Riccardo e Maria Pesci; n. il 15/4/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'11/11/43 alla Liberazione.

Ombrelli Guido, da Sabatino e Maria Morara; n. l'11/2/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

Ondelli Giuseppe; n. il 17/3/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 5° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Dal luglio 1944 fece parte del btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Onghi Mario, da Gustavo e Elda Dall'Olio; n. il 2/2/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45.

Onofri Alfredo, detto Pitai, da Vincenzo e Amalia Cacciari; n. il 9/6/1903 ad Anzola Emilia. Muratore. Antifascista. Il 5/2/37 fu arrestato con altri antifascisti, tutti accusati di svolgere propaganda sovversiva. Il 21/2 fu scarcerato e ammonito. Il 5/5/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». [O]

Onofri Anna Maria, da Gino e Candia Onofri*; n. il 2/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Onofri Augusto, da Angelo e Carolina Accorsi; n. il 4/11/1902 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Il 23/11/30 fu arrestato — con altri 116 antifascisti - e accusato di «organizzazione comunista bolognese». Deferito al Tribunale speciale, il 30/6/31 venne prosciolto in istruttoria. Il 4/9/31 fu rimesso in libertà, ammonito e classificato di «3^a categoria» quella degli elementi ritenuti politicamente più pericolosi. Il 9/11/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento». Durante la lotta di liberazione collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/5/44 alla Liberazione. [O]

Onofri Candia, da Depalmo* e Virginia Mordenti; n. il 4/10/1897 a Mercato Saraceno (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Pur consapevole dei pericoli a cui «esponevamo i nostri figli», dopo l'8/9/43 «ritenni mio dovere aiutare mio marito Gino Onofri*, come avevo sempre fatto». Sfidando il divieto di manifestazioni emanato il 4/11/44, decise di far parte del gruppo che intese onorare i caduti della prima guerra mondiale, recando lei stessa un mazzo di fiori rossi che depositò sul sacrario in piazza Nettuno. Fu addetta alla falsificazione di documenti per gli ebrei, per i partigiani operanti in città, per i renitenti alla leva. «In casa mia era stato istituito un vero ufficio anagrafico, fornito di timbri originali appartenenti ad alcuni comuni meridionali già liberati». Alla mancanza di bolli, sopperì con uno stratagemma sottraendoli all'ufficio anagrafico del comune di Bologna, dove si intrufolava durante gli allarmi aerei. Militò nell'8^a brg Masia GL. Il marito cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.[AQ]

Onofri Cesarino, da Lodovico e Teresa Zucchini; n. il 17/12/1904 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Iscritto al PCI. L'11/2/38 fu arrestato, con altri 76 antifascisti — tra i quali il fratello Vittorio* — tutti accusati di «organizzazione antifascista», e di avere sviluppato «una efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Deferito al Tribunale speciale, l'1/12/38 fu condannato a 2 anni. Il 27/1/39 chiese la grazia, ma gli fu negata. Gli venne concessa dopo una seconda domanda il 26/12/39. Il 24/5/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». [O]

Onofri Clodoveo, da Vincenzo e Amalia Cacciari; n. il 15/12/1916 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in sussistenza a Bologna dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 10/11/43 alla Liberazione.

Onofri Clorindo, da Vincenzo e Amalia Cacciari; n. il 12/6/1904 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Onofri Corrado, «Scalabrino», da Pio e Maria Damiani; n. il 12/1/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 22/2/45.

Onofri Depalmo, «il Garibaldino», da Giovanni Battista e Ninfa Galli; n. il 18/9/1860 a Mercato Saraceno (FO). 3^a elementare. Possidente. Iscritto al PRI. Fu uno dei dirigenti del PRI nella valle del Savio e prese parte attiva alla vita politica nel circondario di Cesena (FO) alla fine dell'Ottocento. Venne coinvolto in numerosi scontri con avversari politici e nel 1881 fu prosciolto dall'accusa di mancato omicidio, nel corso di una zuffa tra socialisti e repubblicani. Subì alcune condanne per porto abusivo d'arma. Nel 1897 fece parte della Legione garibaldina, comandata da

Ricciotti Garibaldi, che prese parte alla guerra d'indipendenza in Grecia, e contrasse il tifo . Tornato in Italia, venne schedato dalla polizia nel 1898 e assiduamente vigilato, anche dopo essersi trasferito a Bologna nel 1911. Fu più volte bastonato dai fascisti, i quali incendiarono due volte il bar che gestiva all'interno della sezione del FRI. Venne vigilato dalla polizia sino al 25/3/1928 quando morì. [O]

Onofri Elena, «Lena», da Angelo e Amalia Bettazzoni; n. il 9/5/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 13/9/43 alla Liberazione.

Onofri Eneide, da Gino e Candia Onofri*; n. il 7/8/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Insieme con i suoi familiari militò nell'8ª brg Masia GL. Per la sua giovane età venne impiegato nel trasporto delle armi per le brgg partigiane operanti in montagna. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 1/1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Onofri Ennio, da Luigi e Maria Tolomelli; n. il 27/6/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 1ª avviamento. Colono. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dal 5/11/44 alla Liberazione.

Onofri Enrico, «Pioppo», da Raffaele e Pia Sacchetti; n. il 2/3/1923 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri in Francia dal 19/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

Onofri Evaristo, «Romeo», da Sebastiano e Adelaide Parisini; n. il 4/10/1921 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 4ª elementare. Colono. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato dal 16/12/44 al 12/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Onofri Giovanni, «Bologna», da Giulio e Ferdinanda Casanova; n. il 17/5/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Militò nella brg Autonoma della 43ª div Alpina e operò a Torino. Venne fucilato il 16/5/1944 in località Forno (Coazze-TO). Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 al 16/5/44.[O]

Onofri Gino, da Aldo e Anita Trovanelli; n. il 14/7/1903 a Mercato Saraceno (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio elettricista. Iscritto al PRI e poi al PdA. Appartenente alla Chiesa Evangelica metodista di Bologna. Giovanissimo partecipò alle lotte democratiche contro il nascente fascismo e per sei volte fu bastonato. Per le gravissime lesioni riportate nelle ultime aggressioni, restò a lungo tra la vita e la morte. Non essendo iscritto al PNF dovette subire lunghi anni di disoccupazione. Dopo l'8/9/43, quando il PRI era incerto se partecipare o no alla Resistenza, aderì al PdA con numerosi altri militanti di quel partito, tra i quali Armando Quadri*, Armando Tomesani* e Luigi Zoboli*. Militò nell'8ª brg Masia GL con funzione di intendente e partecipò a rischiose azioni belliche. La sua abitazione fu trasformata in una base della brg e ad essa facevano capo i collegamenti con la direzione milanese del PdA. Fu tra gli organizzatori della seconda tipografia clandestina — la prima aveva funzionato nello scantinato di via d'Azeglio, 47 - che il PdA cercò di installare prima nell'ebanisteria Bega in via Mazzini e poi in via S. Petronio Vecchio, dove fu scoperta dai fascisti prima ancora di iniziare a stampare i giornali del partito. Nell'estate 1944, su incarico del partito, si arruolò nella CRI e, sotto la direzione del dottor Gennaro Ciaburri*, organizzò una infermeria clandestina per i partigiani ammalati o feriti, all'interno dell'ospedale militare Marconi, allora sistemato nelle scuole elementari di via Laura Bassi. Il 4/9/44 fu arrestato con altri 22 partigiani dell'8ª brg Masia GL, a seguito della delazione di due spie che si erano infiltrate (vedi Massenzio Masia). Il 19/9/44 venne processato dal Tribunale straordinario militare di guerra e condannato a 6 anni di reclusione. Consegnato dai fascisti ai

tedeschi, fu internato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria) dove morì a Gusen, il 5/2/1945. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 9/9/43 al 5/2/45. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Fin dall'inizio partecipava alla lotta di liberazione distinguendosi come organizzatore e quindi come valoroso comandante di formazione. Catturato e seviziato, mai venne meno alla sua fede. Deportato in Germania in campo di concentramento, svolgeva attiva opera di propaganda fra i compagni, ma scoperta la sua attività cospirativa, veniva barbaramente trucidato dal nemico». [O]

Onofri Giorgio, da Alessandro e Rosa Fabbri; n. il 21/8/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Collaborò ad Anzola Emilia con il btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Onofri Guerrino, da Alessandro e Rosa Fabbri; n. il 5/11/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Collaborò ad Anzola Emilia con il btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 12 al 15/10/44. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 alla Liberazione.

Onofri Ivo, «Camillo», da Sebastiano e Adelaide Parisini; n. il 2/12/1922 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Viterbo dal 2/6/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Venne ferito nell'ottobre 1944 durante un combattimento contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 1/1/44 alla Liberazione.

Onofri Leonildo, da Vincenzo e Amalia Cacciari; n. il 9/10/1902 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Onofri Nazario Sauro, da Gino* e Candia Onofri*; n. il 29/10/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Iscritto al PdA. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Fece parte del gruppo che, nel marzo 1944, curò la pubblicazione e la distribuzione di "Orizzonti di libertà", il giornale clandestino del PdA di Bologna. Il 4/9/44 fu arrestato dalle brigate nere con il padre e una ventina di militanti del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia). Prosciolto in istruttoria, venne rimesso in libertà prima del processo che si tenne il 19/9/44. Nell'ottobre fece parte del distaccamento della brg che aveva sistemato la propria base nell'Istituto di geografia all'università di Bologna, in previsione di quella che si riteneva l'imminente liberazione della città. Il giorno della Liberazione ha fatto parte della redazione del giornale "Giustizia e libertà" sospeso dopo un numero dal PWB alleato, come gli altri giornali. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 9/9/43 alla Liberazione. Intervento in: P. Alberghi, *Partiti politici e CLN*, Bari, 1975. Ha pubblicato i seguenti lavori sul fascismo e la Resistenza: *Due spie nel Partito d'Azione*, in *Garibaldini e partigiani*, Bologna, 1960; *Massenzio Masia nel ricordo degli amici della desistenza*, Milano, 1961; *I socialisti bolognesi nella desistenza*, Bologna, 1965; *I giornali bolognesi della Resistenza*, Bologna, 1966; *I giornali bolognesi nel ventennio fascista*, Bologna, 1972; *Lotte e libertà in Emilia-Romagna*, Bologna, 1973; *Documenti dei socialisti bolognesi sulla Resistenza*, Bologna, 1975; *Le strage di Palazzo d'Accursio*, Milano, 1980; *Un momento della lotta di classe a Bologna: la strage di Palazzo d'Accursio*, in "II Carrobbio", n. 7 (1981); *Marzabotto non dimentica Walter Reder*, Bologna, 1985; *I giornali badogliani e della RSI a Bologna*, Modena, 1988; *Ebrei e fascismo a Bologna*, Bologna, 1989; *Il triangolo rosso (1943-1947)*, Roma, 1994; *I giornali della liberazione a Bologna*, Bologna, 1996; *Partigiani bolognesi nella "repubblica" di Montefiorino*, in *Partigiani in trincea*, a cura di L. Arbizzani, Modena 1966, pp.65-75; *Un paradiso infernale*, Roma, 1997; *Fu fascista la violenza nella provincia di Bologna tra il 1920 e il 1945*, in "Resistenza oggi", n.1, dicembre 2000, pp.23-36; *I tanti e contraddittori elenchi dei caduti bolognesi della "rivoluzione*

fascista”, in “Resistenza oggi”, n.2, dicembre 2001, pp.29-37; *Agrari e industriali finanziarono il partito fascista a Bologna*, in “Resistenza oggi”, n.3, aprile 2002, pp.37-45; *Bologna combatte (1940-1945). Dalla dittatura alla libertà*, Roma, 2003. Testimonianza in RB2.

Onofri Norma, da Luigi ed Elisa Amati; n. il 17/1/1912 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Pianoro. Analfabeta. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

Onofri Renzo, da Augusto e Argia Zambonelli; n. il 26/3/1923 aS. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in sanità dal 7/9/42 all'8/9/43. Collaborò a Saletto (S. Pietro in Casale) con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato dal 22/3 al 19/4/45. Riconosciuto benemerito dal 15/4/44 alla Liberazione.

Onofri Vittorio, da Lodovico e Teresa Zucchini; n. 1^o/1/1908 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. L'11/2/38 fu arrestato, con altri 76 antifascisti — tra i quali il fratello Cesarino* — tutti accusati ai «organizzazione antifascista» e di avere «sviluppato una efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Deferito al Tribunale speciale, l'1/12/38 venne condannato a 2 anni. Il 18/1/39 chiese la grazia, ma la domanda fu respinta. Scontò la pena nel carcere di Civitavecchia (Roma). Il 18/5/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». [O]

Onzani Carlo, da Armando e Rosa Verna; n. 1^o/8/10/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Opali Nazzarena; n. il 23/10/1908 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località S. Martino di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme con i figli Adriana*, Bruna*, Giovanna*, Irene* e Otello Sabbioni* e il suocero Desiderio Sabbioni*. Riconosciuta partigiana dal 20/9/43 al 29/9/44. [O]

Oppenheim Marco, da Giuseppe e Rose Malke; n. il 5/7/1907 a Trieste. Residente a Bologna dal 1932. Laureato in medicina. Assistente di Clinica medica all'università di Bologna. Iscritto al PNF dal 1932. Membro della Comunità israelitica bolognese. Il 14/12/38, a metà dell'anno accademico 1938-39, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione per la «difesa della razza». Fu pure espulso dall'Albo dei medici. Venne riammesso all'insegnamento universitario il 6/8/45 quando fu accolto nuovamente nell'Albo e poté riprendere la professione medica. [O]

Oppi Anna, «Anita», da Parisio e Geltrude Volpi; n. il 19/11/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Sarta. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 alla Liberazione.

Oppi Raffaele, da Roberto ed Ernesta Lambertini; n. il 23/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 13/5/44 alla Liberazione.

Orazi Giuseppe, da Nazzareno e Adele Rinaldi; n. il 14/1/1915 a Cingoli (MC). Nel 1943 residente a S. Severino Marche (MC). Agricoltore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 al 30/9/44.

Ori Leardo, «Franco», da Aroldo ed Emma Rossi; n. il 24/12/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a avviamento professionale. Operaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse

Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Oriani Chiara, da Giacomo e Cherubina Barlotti; n. il 18/5/1890 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 6/9/44 al 14/10/44.

Oriani Osvaldo, da Giovanni e Maria Rivola; n. il 13/10/1924 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 22/8 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 20/7/44 al 22/2/45.

Oriani Pasquale, da Giacomo e Cherubina Barlotti; n. il 3/4/1899 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 al 21/10/44.

Oriani Sergio, da Pasquale e Chiara Mongardi; n. il 13/4/1925 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

Orioli Antonio, da Cleto e Assunta Milandri; n. il 22/5/1893 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Orlandi Amedeo, da Silvio e Alceste Tubertini; n. il 22/9/1917 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Catturato dai tedeschi, venne imbarcato per essere deportato in Germania. Il 23/9/1943 morì durante la navigazione da Cefalonia e Patrasso per affondamento della nave. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Orlandi Dante, da Francesco e Geltrude Casanova; n. il 25/9/1909 a Malalbergo. Birocciaio. Iscritto al PCI. Il 26/11/33 fu arrestato con l'accusa di essere il capocellula del PCI a Malalbergo. Avendo fatto «dichiarazioni di pentimento», venne scarcerato il 26/1/33 e diffidato. Negli anni seguenti fu vigilato e l'8/2/43 venne annotato nella sua pratica che «non ha dato finoggi prove di ravvedimento». [O]

Orlandi Diego, «Pietro», da Ettore e Clementa Galanti; n. il 6/2/1909 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Membro del PCI dal 1930, nel 1934 fu responsabile della zona di Castel Maggiore, di Funo (Argelato) e di Bentivoglio. Successivamente passò a dirigere il lavoro politico nel quartiere dell'Arcoveggio (Bologna). Per la sua attività a favore della Spagna repubblicana fu arrestato nel giugno 1937 e deferito al Tribunale speciale che in assenza di sentenza istruttoria il 14/10/37, lo condannò a 4 anni di reclusione per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 3 anni e 8 mesi della pena nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO), Roma e Fossano (CN). Scarcerato per amnistia l'8/9/40, fu sottoposto a 2 anni di vigilanza. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione a Bologna. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo di SM. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Distintosi subito dopo l'armistizio per decisione combattiva e per capacità di animatore e di organizzatore, si specializza va nel preparare ed attuare azioni di sabotaggio. Arrestato dai tedeschi nell'esercizio della sua attività, si disimpegnava con prontezza ed ardimento dopo aver ucciso due sentinelle nemiche. Raggiunte, nelle formazioni partigiane, posizioni di responsabilità, rendeva alla lotta di liberazione della città di Bologna servizi brillanti ed altamente apprezzati». *Bologna settembre 1943 - aprile 1945*. [B] Testimonianza in RB5.

Orlandi Enzo, da Antonio e Ida Veronesi; n. l'8/7/1930 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a avviamento. Muratore. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Orlandi Floriano, «Camera», da Emilio e Velia Bissi; n. il 15/4/1927 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 2^a elementare. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Orlandi Giuseppe, detto Camillo, da Giovanni ed Attilia Borelli; n. il 5/7/1885 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza tecnica. Agente postale. Suocero di Mario Bastia*, militò nell'8^a brg Masia GL con funzione di ufficiale di collegamento e operò a Bologna e Modena. Durante una perquisizione, con prontezza di spirito riuscì a distrarre i fascisti, consentendo al genero di scappare. Aprendo la porta, infatti, invitò i militi ad entrare «nella casa piena di armi». Affermazione questa che disorientò i militi, evitando così la perquisizione. Arrestato il 24/10/44 e rinchiuso nella caserma di via Borgolocchi, per costringerlo a parlare gli comunicarono che la figlia Leda* era deceduta. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Orlandi Leda, da Giuseppe* Camillo e Linda Bertacchini; n. l'8/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Casalinga. Aderì alla Resistenza quasi gradualmente «lavorando a fianco di mio marito Mario Bastia*». Passò da compiti semplici a quelli più rischiosi, come il trasporto di armi e perfino la consegna di «due bottiglie di nitroglicerina ad un farmacista». Insieme con il marito prese parte all'operazione della sottrazione del radium dell'università di Bologna. Arrestata il 3/9/44 insieme con una ventina di dirigenti della PdA e dell'8^a brg Masia GL, (vedi Masserizio Masia), il 19/9/44 fu processata dal Tribunale militare straordinario di guerra e condannata a 10 mesi di reclusione. Venne liberata per un'amnistia il 18/10/44. Il marito cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ-O] Testimonianza in RB3.

Orlandi Leonida, da Luigi e Maria Bertarini; n. il 10/9/1884 a Bologna. Ferroviere. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione della «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Morì il 22/11/1920 in seguito alle ferite riportate. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [AR-O]

Orlandi Luigi, «Pietro», da Cesare e Ildegonda Bertoni; n. l'1/10/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Operaio modellatore meccanico. Attivo politicamente fin dal 1924, divenne militante del PCI dall'ottobre 1930 e poco dopo funzionario dello stesso, con l'incarico di organizzatore su scala regionale. In collaborazione con Teresa Noce, fu tra i promotori dello sciopero delle mondine attuato nel giugno 1931 nelle risaie di Medicina. Ricercato dall'estate del 1931, in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista di Parma, venne deferito al Tribunale speciale. Successivamente il suo nome fu stralciato, con sentenza istruttoria del 28/1/32, perché latitante. Espatriato clandestinamente, rientrò più volte in Italia, per svolgere attività antifascista; fu arrestato il 29/2/32 a causa della scoperta dell'organizzazione comunista operante a Venezia ed a Treviso. Incarcerato a Venezia, fu deferito nuovamente al Tribunale speciale, accusato di associazione e propaganda sovversiva; con sentenza del 14/7/32 fu condannato a 9 anni di reclusione. Dal carcere di Roma fu trasferito a quello di Fossano (CN), dove restò rinchiuso fino al 4/2/36. Tornato in libertà, riprese immediatamente l'attività politica. Nell'ottobre 1938, malgrado gli fosse stata comunicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, fu richiamato alle armi e con altri - fra i quali diversi qualificati antifascisti — inviato in Libia, da dove rientrò in Italia nella primavera del 1939. Venne arrestato per misure precauzionali nell'imminenza del 1° maggio e per la venuta di

Hitler in Italia. Si trasferì a Reggio Emilia e, favorito da un amico, si occupò nelle officine Lombardini. Le autorità fasciste reggiane lo sorvegliarono e lo repressero per la sua attività. A Reggio Emilia fu attivo, durante i 45 giorni del governo Badoglio, nello sciopero che seguì l'eccidio degli operai delle «Reggiane». Fu a Bologna nei giorni immediatamente successivi all'8/9/43 e partecipò all'organizzazione degli scioperi che seguirono ed alle operazioni per il recupero di armi. Continuò il lavoro a Reggio Emilia e fece la spola fra le due città. Nell'officina reggiana produsse speciali bombe per i gappisti bolognesi. Nel febbraio 1944 lasciò definitivamente Reggio Emilia. A Bologna fece parte del comitato cittadino del PCI e diresse il Comitato del settore S. Vitale. Fece parte del Comitato federale e della segreteria del PCI. Fu capo servizio del SIM ed ispettore presso la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano, dall'1/10/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Scioperi in Emilia nel 1943*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, a cura di L. Arbizzani e A. Caltabiano, II, Testimonianze, Roma, Editori Riuniti, 1964; *Il martirio di Marzabotto*, Roma, 1964, pp.16; *La punta dell'immenso iceberg dell'antifascismo "semplice"*, Bologna, s.d. (1995) pp.24; *La mattina del 21 aprile 1945 a Bologna*, in *Le forze armate nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione*, 2000, pp.183-7. Testimonianza in RB1. [AR].

Orlandi Maria, «Lina», da Ettore e Clementa Galanti; n. il 21/7/1906 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Orlandi Nella, «Bruna», da Ettore e Clementa Galanti; n. il 7/8/1911 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzettaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Orlandi Orlando, da Angelo e Maria Benassi; n. il 29/11/1912 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 29/3/44 al 19/10/44.

Orlandi Riodante, «Leo», da Emanuele e Irene Berni; n. il 3/8/1921 a Mezzolombardo (TN). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare in marina dal 15/8/41 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario di btg e operò a Monte S. Pietro. Fu incarcerato a Bologna dall'8/9/43 al 13/1/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/5/44 alla Liberazione.

Orlandi Vivaldo, da Abdon e Iolanda Guglielmi; n. il 9/12/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Incarcerato a Bologna nel gennaio 1945, venne fucilato dai nazifascisti il 10/2/1945 a S. Ruffillo (BO). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 10/2/45.

Orlandini Giorgio, da Luigi e Maria Bortolazzi; n. il 10/8/1910 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Bergamo dall'agosto 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dal 13/11/44 alla Liberazione.

Orlandini Giovanni, «Vecchietto», da Costante e Pasqua Zanardi; n. il 17/8/1888 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Birocciaio. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 al 30/4/45.

Orlandini Giuseppe; n. nel 1886. Accattone. Fu arrestato il 4/9/42 a Casalecchio di Reno per avere affermato in luogo pubblico: «Non gridate viva il duce, bensì viva la fame». Venne ammonito. [CA]

Orlandini Giuseppe, «Peppe», da Costante e Pasqua Zanardi; n. il 23/8/1890 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Collaborò a Lizzano in Belvedere

con la 7^a brg Modella della div Armando. Riconosciuto benemerito dall'11/10/43 al 10/10/44.

Orlandini Giuseppe, da Mariano e Anna Casaccia; n. il 25/1/1892 a Pontassieve (FI). Ferroviere. Nel 1923, quando lavorava presso il compartimento di Bologna, fu licenziato dalle FS per motivi politici con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Orlandini Sestilio, «Fede», da Aurelio e Marianna Bichicchi; n. il 9/4/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella GAF a Ventimiglia (IM) dal 10/3/40 all'8/9/43, con il grado di caporal maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Orlando Amedeo, da Onofrio e Giustiana di Maio; n. il 7/9/1903 a Siracusa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuole media. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Orlov Nicolaj, n. a Velikopolie (Smolenks - Ucraina) nel 1926. Ingegnere agricolo. Entrato nella Resistenza russa, nel febbraio 1943 venne catturato e deportato. Nell'ottobre 1943 fu tradotto in Italia in un campo di concentramento nei pressi di S. Arcangelo di Romagna (FO). Dagli abitanti ottenne una carta geografica che gli consentì nel febbraio 1944, mentre lavorava alle fortificazioni della Linea Gotica, sull'Appennino tosco-emiliano, di fuggire. Aggregatosi alle 36^a brg Bianconcini Garibaldi, venne inserito nel btg di Anselmo Salieri*. Partecipò alla liberazione di Palazzuolo sul Senio (FI). Dopo avere attraversato la linea del fronte gli americani lo internarono in un campo di raccolta a Livorno. [AQ]

Ornelli Amilcare, da Ugo e Silvia Gatti; n. il 15/9/1896 a Grizzana. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1925 quando emigrò a Rodi (Grecia) per lavoro. Tornato nel 1929, venne vigilato sino al 4/8/38 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Orsacchini Ida, «Sposina», da Ramingo e Leonilde Tognin; n. l'8/6/1918 a Este (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bidella. Fu membro del CUMER con compito di staffetta. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Orselli Carlo, da Aladino e Isola Cordoni; n. il 31/10/1921 a Lucca; ivi residente nel 1943. Licenza scuola media. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Orsi Adalcisa, da Giuseppe e Cleonice Franchi; n. il 5/8/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 2^a elementare. Mezzadra. Fu attiva a Ozzano Emilia nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 2/6/44 alla Liberazione.

Orsi Agostina, da Cesare e Augusta Collina; n. l'8/1/1920 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'9/9/43 alla Liberazione.

Orsi Alberto, da Agostino e Adelaide Rubini; n. il 25/5/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Milano dal 1915 al 1918. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne catturato e ucciso per rappresaglia dalle FF.AA. tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944 in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati di Franco Franchini*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 14/10/44. [AR]

Orsi Alberto, da Silvestre e Luigia Piretti; n. il 28/5/1882 ad Anzola Emilia. Iscritto al PCI. Fu segnalato nel 1925 e sorvegliato dalla polizia sino al 19/2/1930 quando morì. [O]

Orsi Amadea, «Susanna», da Armando e Adalgisa Gandolfi; n. il 19/2/1922 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gadani della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a Venezzano (Castello d'Argile) con compiti di staffetta militare e politica. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

Orsi Amadeo, da Alessandro e Giulia Bruni; n. il 7/12/1918 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma e in Corsica (Francia) dal 12/5/39 al 16/5/43. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/4/44 alla Liberazione.

Orsi Antonio, da Vitaliano e Giustina Martinelli; n. il 3/6/1902 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Gestore di sala cinematografica. Prestò servizio militare in fanteria in Calabria e in Sardegna dall'aprile 1941 al dicembre 1942. Amico dei Marzocchi, aiutò Armando* a sfuggire ad un rastrellamento tedesco, facendolo uscire da un ingresso secondario della sala cinematografica. Tramite Fortunato Delicato, entrò in contatto con il gruppo pattigiano di S. Giovanni in Persiceto. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 28 al 30/1/44 e nuovamente a S. Giovanni in Persiceto dal 15/8 al 16/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in RB5.

Orsi Armando, «Arno», da Celso; n. il 10/5/1902 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Bracciante. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Orsi Armando, da Giuseppe e Matilde Casalini; n. il 27/6/1901 a Pianoro. Muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21, perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. Nel 1926 emigrò in Francia per lavoro. Rientrò nel 1929 e in seguito gli fu rifiutato il passaporto per tornare in Francia. Il 6/2/38 venne arrestato a Pianoro perché aveva espresso pubblicamente «velenose critiche alla politica del Regime». Il 6/5 fu assegnato al confino per 2 anni con la motivazione «Critica il sistema corporativo fascista, auspica l'avvento del comunismo» e fu classificato comunista. Andò a Marano Calabro (CS) e riebbe la libertà il 5/2/40. [O]

Orsi Bertino, «Bafi», da Giuseppe e Giuseppina Zucchini; n. il 21/9/1923 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Padova e in Jugoslavia dal 4/1 al 6/9/43. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 al 22/2/45.

Orsi Bruno, da Alfonso e Olinda Ferri; n. il 9/6/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Fu attivo a Castel Maggiore nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 alla Liberazione.

Orsi Bruno, «Pippo», da Arcangelo e Virginia Simoni; n. il 29/3/1911 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal maggio 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia, Castenaso e Castel Maggiore con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Orsi Bruno, da Carlo e Maria Balboni; n. l'11/2/1915 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal settembre 1939 al 28/4/42. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Fu incarcerato a Bentivoglio dall'1/5 al 15/5/44. Cadde in combattimento il 22/4/1945 a S. Marino (Bentivoglio). Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Orsi Bruno, da Cleto ed Elisa Masotti; n. il 27/2/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/4/44 alla Liberazione.

Orsi Dino, da Primo e Maria Grimaldi; n. il 15/11/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti dell'ELAS. Morì il 24/9/1944 nell'ospedale di Taranto, in seguito alle ferite riportate in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 24/9/44.

Orsi Enzo, «Topo», da Alberto e Adelma Gardini; n. il 5/9/1926 a Bologna. Nel 1943 residente ad Argelato. Barbiere. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Orsi Ercole, da Arcangelo e Annunziata Castelli; n. il 14/4/1898 a Sasso Marconi. Muratore. Iscritto al PSI. Emigrato per lavoro in Francia nel 1921, rientrò in Italia nel 1927 per la morte di un fratello. Poiché in Francia aveva svolto attività politica antifascista gli venne negato il passaporto per il ritorno. Il 5/4/28 fu arrestato a Ponte Chiasso (CO), mentre tentava di espatriare clandestinamente. Il 7/5/28 venne condannato a 6 mesi e, una volta scontata la pena, diffidato. Nel 1931 gli fu concesso il passaporto e poté tornare in Francia dove prese la cittadinanza nel 1935. Nel 1940, quando fu mobilitato e arruolato nell'esercito francese, nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura. [O]

Orsi Ferdinando, «Zio», da Giuseppe e Giuseppina Zucchini; n. il 26/8/1908 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 3ª elementare. Colono. Militò nel btg Gadani della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile e a S. Giorgio di Piano. Venne incarcerato a Bologna dal 24/4 al 10/8/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Orsi Gaetano, da Giovanni ed Elena Zonarini; n. il 2/10/1895 a Castello d'Argile. Sarto. La sera del 23/10/21 si trovava all'interno di un'osteria a Funo (Argelato), quando alcuni fascisti spararono numerosi colpi di rivoltella attraverso la finestra. Restò gravemente ferito al viso unitamente ad Aldo Lambertini*. [O]

Orsi Gaetano, da Guerrino e Elvira Marani; n. il 13/2/1905 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò in provincia di Bologna e Ravenna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

Orsi Gontrano, da Luigi ed Emma Cimatti; n. il 1/8/1924 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 al 15/4/45.

Orsi Guido, «Papa», da Domenico e Ines Regazzi; n. il 26/5/1927 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Orsi Iolanda, «Giovanna», da Pietro e Pia Zucchelli; n. il 2/6/1922 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Argelato. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dal 3/10/44 alla Liberazione.

Orsi Renato, da Celso e Maria Donati; n. il 24/12/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Elettricista. Fu attivo nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia e dintorni. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Orsi Riccardo, da Carlo e Maria Ospitali; n. l'11/8/1901 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3ª

elementare. Manovale. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

Orsi Rino, da Giuseppe e Rosa Pedrini; n. il 25/8/1913 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale muratore. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Orsi Sempione, «Gianni», da Augusto e Celsa Vigetti; n. il 16/6/1898 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Colono. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Orsi Tonino, «Federico», da Giuseppe e Giuseppina Zucchini; n. il 13/6/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza di avviamento professionale. Colono. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Castello d'Argile e Pieve di Cento. Venne incarcerato a Bologna dal 28/4/44 al 2/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Orsi Veglia, «Maria», da Giuseppe e Rosina Pedrini; n. il 5/5/1912 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 3^a elementare. Operaia. Militò nel 3^o btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Orsi Vittorio, da Gaetano e Augusta Vignoli; n. il 14/10/1915 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Prese parte alla lotta di liberazione contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Orsini Aldo, «Lanfranco», da Augusto ed Olimpia Orsoni; n. l'11/4/1896 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Minatore. Già iscritto al PSI, fu tra i primi iscritti al PCI di S. Giorgio di Piano dopo il 1921. Perseguitato e sorvegliato costantemente dai fascisti, continuò i rapporti con altri compagni e oppositori del luogo; raccolse danaro per il Soccorso rosso e svolse propaganda contro il regime. Dopo l'8/9/43 fu tra gli organizzatori del primo nucleo di giovani partigiani che operò a S. Giorgio di Piano. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

Orsini Aldo, da Serafino e Carolina Malini; n. il 7/9/1899 a Ferrara. Nel 1943 residente a Malalbergo. 3^a elementare. Bracciante. Collaborò con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Orsini Cesare, da Giuseppe e Luigia Beghelli; n. il 19/7/1873 a Calderara di Reno. Residente a Bologna dal 1903. Tipografo. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti tra cittadini e forze di polizia. [O]

Orsini Dante, da Luigi e Carolina Pizzoli; n. il 10/7/1913 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 22/8/32 fu arrestato, con altri 54 antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista». Il 15/12/32 fu scarcerato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Appena liberato venne richiamato alle armi e nel 1936 inviato in Etiopia. Rientrato in Italia, fu sottoposto a periodici controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 12/2/40. Durante la lotta di liberazione militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Il 22/9/44 le brigate nere gli spararono nel cortile della sua abitazione in via della Certosa 38. Rimase gravemente ferito al capo e morì all'ospedale il 23/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 al 23/9/44. [O]

Orsini Enrico, da Antonio ed Elisa Zannini; n. il 22/2/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Orsini Fiorenzo, «Barile», da Guerrino e Maria Renassi; n. il 18/10/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Orsini Gino, da Leandro e Alfonsa Farnè; n. 1'8/7/1926 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Orsini Gino, da Roberto e Maria Schiavina; n. il 13/7/1918 a Galliera. Studente universitario. Impiegato a Ferrara. Il 29/4/42 mentre si trovava militare a Viterbo fu arrestato unitamente ad altri 17 antifascisti. L'accusa era di «organizzazione antifascista» a Ferrara e «danneggiamento di negozi appartenenti a esponenti fascisti, scritte murali, diffusione di volantini redatti sulla base delle trasmissioni di Radio Londra». Deferito al Tribunale speciale, il 15/7/42 fu prosciolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Orsini Giuliano, da Aldo e Pia Cavazzini; n. il 30/5/1925 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio a l'Aquila dall'8/3 al 22/5/43. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 alla Liberazione.

Orsini Giuseppe, da Francesco ed Elvira Bandiera; n. il 24/10/1916 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in sanità a Bologna dal 5/9/39 all'8/9/43. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Orsini Giuseppe, da Luigi e Carolina Pizzoli; n. il 16/3/1908 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Macellaio. Iscritto al PCI. Il 20/11/30 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, per «organizzazione comunista». Deferito al Tribunale speciale, il 30/6/31 fu prosciolto in istruttoria, diffidato e scarcerato. Negli anni seguenti venne vigilato. Il 3/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finora alcuna prova di ravvedimento. E vigilato». [O]

Orsini Iolanda, da Augusto e Olimpia Orsoni; n. il 23/7/1901 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Canapina. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione.

Orsini Luigi, «Gigi», da Alberto ed Emma Celesta Campagna; n. il 13/10/1921 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi ed operò su Monte Faggiola, sulla Bastia e su Monte la Fine. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 al 14/4/45.

Orsini Marcello, da Alberto e Desolina Carloni; n. il 7/6/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria a Carmagnola (TO). Il 10/3/44 entrò a far parte della brg Anderlini della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rimasto ferito nel corso del combattimento svoltosi a Ponte Cervaro (Gombola-MO), morì nell'ospedale di Pavullo nel Frignano (MO) il 10/5/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 10/5/44. [O]

Orsini Orfeo, da Antonio e Santa Ghinassi; n. l'11/5/1916 ad Imola; ivi residente nel 1943. 1ª

ginnasiale. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dall'8/8 all'8/9/43, quando sopraggiunse l'armistizio e il disfacimento dell'esercito. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Imola. Più volte ferito nel corso di una azione condotta a Castel Bolognese (RA), per cui subì l'amputazione di un pollice e gravi ferite all'occhio destro, venne arrestato e incarcerato a Ravenna e a Forlì. Fu processato il 14/9/44 e condannato a 15 anni e 6 mesi di carcere. Trasferito a Bologna venne prelevato e sottoposto ad una finta fucilazione assieme ad altri partigiani. Dal carcere di Bologna, ove fu anche torturato, venne liberato il 21/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 al 14/4/45. E stato decorato di medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Valoroso combattente, ricco di giovanile ardimento, subito dopo l'armistizio entrava nella Resistenza dedicando tutto se stesso alla causa partigiana. Il 7 aprile 1944 nel corso di una rischiosa e delicata azione di sabotaggio nei pressi della via Emilia veniva sorpreso dal nemico e alla intimazione di resa opponeva disperata resistenza. Ferito gravemente al petto riusciva a fuggire; inseguito dagli stessi sgherri che l'avevano colpito veniva nuovamente ferito in più parti del corpo. Catturato e sottoposto a torture nulla rivelava che potesse nuocere ai compagni di fede. Processato veniva condannato a quindici anni di reclusione». *Zona Ravenna, 1° novembre 1943 - 14 aprile 1945.* [AR]

Orsini Romeo, da Alberto e Filomena Colli; n. il 3/2/1916 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Nel 1926 i fascisti fecero emettere un'ordinanza prefettizia nella quale si costringeva tutta la sua famiglia a lasciare il territorio della provincia di Bologna. Prestò servizio militare dal 1938 al 1943. Ritornato a casa, ricercò contatti con i vecchi antifascisti della zona. A questa epoca risalgono le prime riunioni clandestine nelle campagne e nelle borgate presso la valle delle Tombe che, poi nel 1944, videro le lotte delle mondine e, successivamente, quelle mezzadrili per una migliore ripartizione dei prodotti. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

Orsini Umberto, da Cesare e Florinda Collina; n. il 24/12/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militante di GL. Il 15/11/30 fu arrestato con altri militanti antifascisti — tra i quali Gianguido Borghese*, Luigi Gaiani*. Renato Gaiani*, Otello Lamma*, Mario Protti*, Bruno Roveri*, Alberto Trebbi* ed Enzo Zucchini* — e rinviato a giudizio davanti al Tribunale speciale. Erano accusati di avere «concertato tra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale dello Stato dando adesione ed attività all'organizzazione segreta e rivoluzionaria a carattere repubblicano 'Giustizia e Libertà' la quale mira a provocare nel Regno l'insurrezione armata e la guerra civile». Il 26/6/31 fu condannato a un anno di reclusione. Scarcerato alla fine dell'anno, venne classificato «pericoloso in linea politica» e sottoposto a periodici controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 6/3/41. Durante la lotta di liberazione fu attivo nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dal 9/1/44 alla Liberazione. [O]

Orsini Valter Carlo, «Topo», da Aldo e Pia Cavazzini, n. il 28/4/1922 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Malalbergo. 2^a avviamento professionale. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri a Treviso dal gennaio 1942 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Orsini Vincenzo, da Primo e Adalcisa Tamarozzi; n. il 25/11/1924 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 21/6/44 al 22/2/45.

Orsini Walter, «Bigi», da Maria Orsini; n. il 4/12/1920 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Orsoni Dolores, «Genoveffa», da Alessandro e Ines Mezzetti; n. il 4/11/1915 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Casalunga. Fu tra le organizzatrici del GDD sangiorgese e, successivamente tra le animatrici dell'attività delle donne che esplose nelle manifestazioni di protesta contro le autorità fasciste municipali della primavera 1945. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione.[AR]

Orsoni Giorgio, da Alessandro e Ines Mezzetti; n. il 17/4/1913 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Orsoni Giovanni, da Alfredo e Virginia Grassilli; n. il 28/4/1910 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Rilegatore. Prestò servizio militare in artiglieria. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Orsoni Giuseppe, da Gaetano e Santina Po Noemma; n. l'8/4/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova e sul fronte russo dal 9/6/41 al 13/3/43. Collaborò a S. Giorgio di Piano, Castel Maggiore e a Funo (Argelato) con il btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/3/44 alla Liberazione.

Ortelli Francesco, da Domenico e Marcella Vecchi; n. il 6/2/1928 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Ortensi Giovanni Guido Maria, da Giuseppe e Giuseppina Lambertini; n. il 7/7/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Prelevato dai tedeschi il 17/4/1945 è stato dichiarato irreperibile dal ministero della difesa in data 19/1/50. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 17/4/45. [AQ]

Ortensi Giuseppe, da Gaetano e Adelina Savioli; n. l'8/10/1896 a Castelfranco Emilia (BO). 3^a elementare. Segantino. Anarchico. Venne segnalato dalla polizia nel 1926 quando emigrò in Belgio per lavoro. Rientrato nel 1938, fu sottoposto a continui controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 3/1/42. [O]

Orti Luigi, da Gennaro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 all'1/1/45.

Ortolani Adelmo, da Angelo e Ermelinda Risi; n. il 10/5/1902 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

Ortolani Arduino, da Angelo ed Ermelinda Risi; n. l'11/10/1907 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Fu attivo nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Ortolani Cesarina, da Angelo ed Ermelinda Risi; n. il 16/4/1911 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadra. Fu attiva nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Ortolani Enrico, da Filippo e Clementa Sisti; n. il 7/11/1872 a Molinella. 4^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1903 a Ferrara, dove era dirigente della Federterra. Nel 1914 fu eletto consigliere sia al comune sia al consiglio provinciale di Ferrara. Nel 1935 si trasferì a Roma e i controlli proseguirono sino al 24/1/42. [O]

Ortolani Giancarlo, «Tino», da Amadeo e Vilelma Mazzini; n. il 6/3/1927 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare, Tipografo. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Ortolani Laurano, «Cefalonia», da Enrico ed Enrica Butazzi; n. il 23/6/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 4/1 al 23/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nelle fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Orvieto Alberto, da Raffaele e Sara Castelli; n. il 6/12/1866 a Livorno. Nel 1943 residente a Bologna. Rabbino maggiore della Comunità israelitica bolognese. Nel 1900 raccolse l'eredità spirituale di Marco Momigliano. Nel corso del suo magistero — durato più di un quarantennio — gli toccò il compito di seguire, indirizzare e spesso correggere la prima generazione di ebrei nata fuori dal ghetto, in un clima di totale libertà. Non fu sionista, ma si oppose sempre alla spinta all'integrazione degli ebrei nella società dei gentili e, in particolare, ai matrimoni «misti», da lui considerati il primo passo per uscire dalla «nazione ebrea». Divenuto rabbino maggiore nel 1929, salutò con favore la politica religiosa del regime fascista il quale, dopo il Concordato con la chiesa cattolica, impose nuove regole ai culti minori. Con la legge del 1930 la Comunità israelitica bolognese - in precedenza chiamata Associazione volontaria israelitica e Università israelitica - divenne la casa obbligata di tutti gli ebrei, religiosi o no che fossero. Negli anni della guerra d'Etiopia - interpretando l'orientamento politico della grande maggioranza degli ebrei bolognesi — tenne discorsi e funzioni religiose in Sinagoga a favore della tardiva avventura coloniale italiana. Per questo rimase profondamente amareggiato e deluso quando il regime, nel 1938, promulgò la legislazione per la «difesa della razza». Passato da una posizione di aperta adesione al fascismo a una di morbida opposizione, guidò con grande determinazione la sua piccola comunità negli anni della dura persecuzione razziale. Dopo l'8/9/43 abbandonò Bologna, con la moglie Margherita Cantoni*, e si rifugiò a Firenze presso alcuni parenti. A causa di una delazione, venne arrestato con la moglie nel dicembre 1943. Fu deportato prima nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi-MO) e da qui trasferito forse ad Auschwitz. E deceduto, come la moglie, in data imprecisata. Nel 1950 il tribunale ha dichiarato la irreperibilità. [O]

Osmani Giancarlo, da Aldo ed Argentina Baldoni; n. il 28/12/1924 ad Ancona. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Tommaso della div Modena con funzione di ispettore organizzativo e di commissario politico del 2° btg. Cadde a Sestola (MO) il 24/6/1944 con il fratello Giovanni*. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 24/6/44.

Osmani Giovanni, da Aldo e Argentina Baldoni; n. il 24/6/1923 ad Ancona. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò nella brg Tommaso della div Modena. Cadde a Sestola (MO) il 24/6/1944 con il fratello Giancarlo*. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 24/6/44.

Ospitali Giuseppe, da Riccardo e Benilde Mimmi; n. il 3/8/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Studente. Iscritto al PSI. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno) e a Marzabotto. Dopo la liberazione fu nominato consigliere comunale di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ossani Carmen, da Silvio e Barberina. Cantelli; n. il 20/2/1926 a Conselice (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 10/12/44 alla Liberazione.

Ossani Luigi, da Primo e Marcella Ricci Giacomini; n. il 30/8/1886 a Conselice (RA). Dal 1921 residente a Imola. Sindacalista. La sua casa a Sesto Imolese, il 6/3/22 venne devastata da una bomba lanciata dai fascisti, quale rappresaglia per il mancato attentato contro Anselmo Marabini* e l'incendio della CdL. [AQ]

Osti Aldo, «Bruno», da Luigi e Faustina Ropa; n. il 5/12/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 1^a liceo scientifico. Autista. Prestò servizio militare in fanteria a Cividale del Friuli (UD) dall'agosto all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio, Monte Ombrare (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

Osti Emanuele, da Loreto ed Elisa Bonfiglioli; n. il 1/1/1926 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 2^a avviamento agrario. Impiegato. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Rasiglio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

Osti Giorgio, da Gaetano e Gelsomina Lanzarini; n. il 30/9/1920 a Monte San Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/7/44 alla Liberazione.

Osti Giuseppe, da Adelio e Artemisia Parini; n. il 31/10/1909 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/10/43 alla Liberazione.

Osti Leo, da Nazzareno e Fulvia Mazzetti; n. il 16/6/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio elettricista. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Osti Mario, da Ernesto e Adelina Gnudi; n. il 18/5/1926 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il 5/10/1944 venne catturato dai tedeschi nella propria abitazione, durante un rastrellamento, portato in località Casa Sambro di Colombara (Monte S. Pietro) e fucilato. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 5/10/44. [O]

Osti Mario, da Gaetano e Gelsomina Lanzarini; n. il 17/6/1917 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Maestro. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 2/9/42 all'8/9/43. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

Osti Sergio, da Arturo e Gemma Pedrazzi; n. il 18/1/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Tipografo. Militò nella brg Berto della 3^a div Garibaldi Cichero e operò in provincia di Piacenza. Cadde in combattimento a Bobbio (PC) il 16/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 12/3/45 al 16/3/45.

Otta Luciano, «Lucio», da Otello e Anella Cuppi; n. l'8/1/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ottani Adolfo, «Gigion», da Archimede e Terzilla Borgatti; n. il 22/9/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Barbiere artigiano. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

Ottani Agostino, «Sergio», da Gaetano e Rita Trevisi; n. il 6/3/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Nel 1925 entrò a far parte della FGCI. Dall'aprile 1927 al settembre 1928 prestò servizio militare nel genio a Torino. Nel 1930, licenziato dall'officina Zamboni, trovò lavoro nell'officina Barbieri di Castel Maggiore. Promosse la costituzione della cellula comunista di fabbrica e la redazione di un foglio clandestino che prese il titolo "L'I.S.R.", organo della frazione sindacale giovanile dell'officina meccanica Barbieri, datato: ottobre 1930, a.I, n.1. Il 6/11/30, in seguito alla diffusione di manifestini inneggianti alla rivoluzione russa nell'abitato di Castel Maggiore e al pavesamento con bandiere rosse della ciminiera della fabbrica e dei reparti

interni, venne arrestato assieme ad altri operai e incarcerato. Con sentenza istruttoria del 30/6/31, fu deferito al Tribunale speciale e, il 25/9/31, processato e condannato a 3 anni di carcere e a 1 anno di sorveglianza. Fu rinchiuso nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO), Roma, Finalborgo (SV) e Fossano (CN) e rilasciato dopo 2 anni in occasione dell'amnistia del decennale fascista. Dopo molti mesi di disoccupazione, nel 1934 fu assunto nello stabilimento Ducati di Borgo Panigale (Bologna). Con altri compagni costituì l'organizzazione comunista della fabbrica e contemporaneamente si occupò della stampa e della diffusione di manifestini clandestini e de "L'Unità". Nel 1935 fu arrestato per misure di pubblica sicurezza. Venne nuovamente catturato l'8/9/36 e deferito alla Commissione provinciale che il 16/11/36 gli inflisse 5 anni di confino, in seguito rinnovati. Scontò la pena nelle isole Tremiti (FG), Ponza (LT) e a Pisticci (MT). Alle Tremiti si adoperò per la pubblicazione di un giornale prodotto e diretto ai confinati politici e comuni dal titolo "Lo Scoglione". Fu liberato dal confino dopo la caduta del fascismo. Rientrato a Bologna il 21/8/43, si impegnò nell'attività di partito. Riprese il lavoro alla Ducati che lasciò dopo pochi giorni, il 9/9/43. A fine settembre 1943, venne incaricato dell'attività di stampa e propaganda della federazione del PCI e dell'attività delle tipografie clandestine. Ebbe pure la cura dell'attività politica e sindacale all'interno della Ducati che portò allo sciopero del 16/3/44, sciopero che, nello stabilimento di Borgo Panigale, vide uno scontro aperto tra i lavoratori e reparti tedeschi e fascisti intervenuti per stroncare la protesta. Il 5/4/44 fu arrestato e incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) per essere interrogato dai tedeschi, ma non essendo stato individuato per le sue responsabilità fu rilasciato dopo 45 giorni di detenzione. A fine giugno fu inviato presso il comando della brg Stella rossa Lupo, come responsabile del PCI. Dopo il rastrellamento tedesco e l'eccidio di Marzabotto e un dibattito avvenuto fra circa 200 partigiani raccolti nei pressi di Creda (Castiglione de' Pepoli) rientrò con altri 17 uomini (commissari politici e partigiani) a Bologna. Venne incaricato del lavoro militare per conto del PCI. Successivamente fu impegnato nella riorganizzazione del movimento sindacale su basi unitarie, che sfociò nella ricostituzione della CCdL di Bologna nel novembre 1944, con la partecipazione di comunisti, socialisti, cattolici e sindacalisti rivoluzionari. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore quale membro del CUMER dall'1/11/43 alla Liberazione. Designato dal PCI, fece parte del primo Consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dall'AMG. Testimonianza in RB2.[AR]

Ottani Gaetano, da Giovanni ed Enrica Bergamini; n. l'11/6/1885 a Camposanto sul Panaro (MO). Operaio. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1920 quando si trasferì a Bologna e fu per alcuni anni capolega bracciantile. Dopo l'avvento della dittatura fu periodicamente vigilato sino al 1931 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Ottani Gilberto, da Antonio e Giuseppina Serra; n. il 10/4/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e nel btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Ottani Giovanni, «Vecchio», da Umberto ed Amelia Forni; n. il 24/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal luglio all'8/9/43. Fu attivo nel btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ottani Giuseppe, «Furon», da Dario ed Erminia Bettini; n. il 6/4/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 14/2/44 alla Liberazione.

Ottani Mauro, da Filippo e Venusta Barbieri; n. il 12/6/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare nei carristi a Siena dall'8/1 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia e a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ottani Orazio, «Gino», da Umberto ed Amelia Forni; n. il 16/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato a Bologna dal 6 al 13/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/5/44 alla Liberazione.

Ottani Raffaele, da Luigi e Costanza Masi; n. il 28/4/1886 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in Giurisprudenza. Avvocato. Prestò servizio militare dal 1915 al 1918 con il grado di sottotenente. Esponente del mondo cattolico bolognese, nel 1919 s'iscrisse al PPI. Vicino alle posizioni di Fulvio Milani*, collaborò alla stesura del nuovo capitolato colonico per le Fratellanze. Nel 1923 fu nominato delegato con Guido Deserti* e Vincenzo Gotti* al congresso di Torino del partito, dal quale scaturì una linea di collaborazione con il governo sperando ancora di poter incidere per la salvaguardia delle libertà politiche e culturali del paese. Nel 1924 fu tra i fondatori de "La Sorgente" insieme con Augusto Baroni* e Milani. Eletto nelle liste dei popolari al consiglio comunale, il 4/1/25 rassegnò le dimissioni a seguito dell'assalto da parte dei fascisti della sede del partito di via Marsala e dell'Unione del Lavoro. Ritiratosi dalla vita politica, riprese la sua attività forense e la sua partecipazione alle attività sociali del mondo cattolico. Nel 1940 fu nominato consigliere del Pio Istituto dell'Immacolata. Dopo l'8/9/43 si riavvicinò a Milani e al gruppo dei giovani cattolici bolognesi che stavano elaborando le forme ed i modi della loro partecipazione alla lotta resistenziale. [AQ]

Ottani Vincenzo, da Augusto e Maria Forni; n. il 7/10/1895 a S. Giovanni in Persiceto. Esercente. Antifascista. Nel 1926 emigrò in Brasile e nel 1928 inviò una lettera a un conoscente con pesanti critiche al regime fascista. Essendo stata la lettera intercettata dalla polizia, venne deferito al Tribunale speciale ed emesso nei suoi confronti un mandato di cattura. Il 12/3/29 fu condannato a 10 mesi di reclusione per offese a Mussolini. Non essendo rientrato in Italia la condanna restò senza seguito. [O]

Ottavi Ettore, da Cesare e Teresa Volta; n. il 13/7/1904 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dal 12/4/41 all'8/9/43. Durante la lotta di liberazione collaborò a Bologna con alcune formazioni partigiane rifornendole di medicinali. Riconosciuto benemerito.

Ottolini Luciano, da Carlo e Ada Gaggioli; n. il 20/12/1922 a Gottolengo (BS). Nel 1943 residente a Granaglione. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

Ottonelli Attilio, da Orosmano e Teresa Tani; n. il 14/4/1921 a Parma; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rimase ferito in uno scontro con i tedeschi il 15/10/44 in località S. Maria di Purocelo (Brisighella). Sembra che sia stato ricoverato nell'ospedale di Brisighella con altri partigiani feriti e catturati dai tedeschi nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano-RA). Tutti furono catturati dai fascisti nella notte tra il 16 e il 17/10 e trasferiti a Bologna. Venne fucilato al poligono di tiro di Bologna il 17 o 18/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 17/10/44. [O]

Ottoni Neo, detto Enea, da Celeste e Rosa Dall'Aglio; n. l'8/11/1896 a Imola. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PRI. Venne schedato nel 1914 e l'anno seguente partì volontario per la guerra. Prese parte alle lotte democratiche contro il fascismo negli anni Venti e nel 1924 fu eletto segretario bolognese del PRI. Sciolta la federazione del PRI nel luglio 1925, non rallentò l'attività politica. Per questo nel 1931 venne classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose, e la sua corrispondenza privata sottoposta a controllo. Nel 1933 emigrò in Francia con il passaporto chiesto per motivi di lavoro. Divenne uno dei dirigenti del PRI e della LIDU. Nel giugno 1934, in un rapporto della polizia, fu indicato come un elemento «disposto a tutto osare per

l'abbattimento del Fascismo», oltre che come probabile attentatore. Nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura nel caso fosse rientrato in Italia. Morì il 14/6/1939 a Grenoble. [O]